

PIP
ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL
MODULO INTEGRATIVO PER L'ANNO 2014

Rispetto agli anni precedenti, il modulo integrativo per l'anno 2014 è stato modificato con la richiesta del "codice comparto" e del "codice GS/FI/OICR" costruiti secondo le regole previste nel "Manuale delle segnalazioni statistiche e di vigilanza dei fondi pensione" emanato con circolare n. 250 dell'11 gennaio 2013 (aggiornamento: settembre 2014 – cfr. circolare n. 5879 del 18 settembre 2014). Le tavole interessate da detta modifica sono la "Tavola E) Iscritti per linea di investimento (gestione separata/ fondo interno/ OICR)" e la "Tavola H) Rendimenti" della sezione B e la "tavola A) Informazioni identificative" della sezione C. Le regole di costruzione dei codici sono state riepilogate, per comodità, alla fine delle presenti istruzioni, corredate di un esempio di costruzione dei codici.

Si ricorda di non modificare la struttura del *file* introducendo nuovi fogli di lavoro, nuove righe e/o colonne.

Una volta compilato, il *file* dovrà essere inoltrato alla COVIP per via telematica, secondo quanto indicato nel documento "Modalità per l'inoltro telematico della documentazione di cui alla lettera circolare n. 5603 del 3 ottobre 2008", indicando come tipologia di documento "Modulo integrativo 2014".

La scadenza per l'inoltro alla COVIP del presente modulo integrativo è fissata al **2 marzo 2015**.

A seguire sono riportate le "Istruzioni di compilazione del modulo integrativo" per l'anno 2014.

Laddove necessario è possibile fornire dati provvisori e/o parzialmente stimati.

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODULO INTEGRATIVO PER L'ANNO 2014 (PARTE DATI)

Definizioni

- PIP: piani individuali pensionistici di tipo assicurativo attuati mediante contratti di assicurazione sulla vita;
- PIP "vecchi": i PIP relativi a contratti stipulati fino al 31.12.2006 e per i quali l'impresa di assicurazione non abbia provveduto agli adeguamenti di cui all'art. 23, comma 3, del Decreto legislativo 252/2005.
- PIP "nuovi": i PIP adeguati al Decreto lgs. 252/2005 e iscritti all'Albo tenuto dalla Covip, sia che gli stessi derivino dall'adeguamento di PIP relativi a contratti stipulati fino al 31.12.2006, sia che si tratti di PIP istituiti successivamente a tale data.
- Segnalazioni trimestrali: le segnalazioni di dati da inviare trimestralmente, per i PIP di cui all'art. 9-ter del Decreto lgs. 124/1993 introdotte con la lettera circolare 408 del 28 gennaio 2002 e relative al complesso dei PIP istituiti dall'impresa (sia "vecchi", sia "nuovi").
- Segnalazioni mensili: le segnalazioni di dati da inviare mensilmente secondo gli schemi previsti, da ultimo, con la lettera circolare 6438 del 31 luglio 2007.

Struttura delle segnalazioni

Il presente modulo integrativo è suddiviso in tre sezioni:

- la **sezione A**, relativa al complesso dei PIP dell'impresa di assicurazione. Lo scopo principale è quello di raccogliere informazioni sulla situazione dei PIP "vecchi" e informazioni di raccordo con i PIP "nuovi".
Per fornire le informazioni di cui alla presente sezione andrà compilato e inviato, secondo le istruzioni tecniche per l'inoltro telematico, un unico *file*, denominato "PIP_ModIntegr2014_Seza.xls".
Qualora l'impresa di assicurazione abbia istituito più PIP "nuovi", il file andrà trasmesso utilizzando il canale telematico del PIP con il numero di iscrizione all'Albo più basso.
- la **sezione B**, relativa ai singoli PIP "nuovi".
Con riferimento alle informazioni di questa sezione andrà compilato un *file* separatamente per ciascun PIP "nuovo". Il relativo *file*, denominato "PIP_xxxx_ModIntegr2014_SezB.xls", andrà pertanto replicato per ciascun PIP e rinominato inserendo, al posto dei [xxxx], il numero di iscrizione all'Albo del PIP al quale la segnalazione fa riferimento;
- la **sezione C**, relativa ai singoli PIP "nuovi".
Questa sezione è relativa alla composizione delle risorse dei fondi interni assicurativi (Ramo III) e delle gestioni separate (Ramo I) a cui i PIP sono collegati, nonché alle caratteristiche degli investimenti (ripartizione per area geografica, esposizione in valuta e posizioni assunte con strumenti finanziari derivati).
Anche in questo caso andrà compilato un *file* separatamente per ciascun PIP "nuovo": il relativo *file*, denominato "PIP_xxxx_ModIntegr2014_SezC.xls", andrà pertanto replicato per ciascun PIP e rinominato inserendo, al posto dei [xxxx], il numero di iscrizione all'Albo del PIP al quale la segnalazione fa riferimento.

Informazioni comuni

Per le singole voci è stato specificato il tipo di dati richiesto, intendendo per 'S' i dati di stock, relativi alla situazione alla fine del periodo considerato (fine 2014), e per 'F' i dati di flusso, relativi all'intero periodo considerato (anno 2014).

Le informazioni aventi natura monetaria sono espresse in **unità intere** di euro; il rendimento della gestione separata, l'indicatore di turnover e la duration vengono riportati con due cifre decimali.

Su ciascun modulo viene richiesto di inserire il nominativo di uno o più referenti da contattare nel caso in cui risulti necessario chiedere chiarimenti sui dati segnalati.

Tavole di verifica

Nella sezione B è stata inserita una “Tavola di verifica”, per la quale non è prevista la compilazione. Tale tavola, difatti, riporta automaticamente alcuni valori di controllo; la società che compila la segnalazione avrà cura di utilizzarla per controllare la coerenza dei dati immessi.

SEZIONE A

(Informazioni relative al complesso dei PIP della società)

Informazioni Identificative

Il “codice ISVAP” della società è lo stesso codice utilizzato per la compilazione del “Foglio informativo” delle segnalazioni trimestrali. Si chiede di prestare la dovuta attenzione alla compilazione di tale campo, necessario per il corretto riconoscimento della segnalazione.

A) Informazioni generali “vecchi” e “nuovi” PIP

Con riferimento ai PIP “vecchi”, per la compilazione delle voci A.1 (“Numero iscritti”) e A.2 (“di cui iscritti lavoratori dipendenti”) è possibile far ricorso a dati stimati.

Con riferimento ai PIP “nuovi” tali voci coincidono con quanto segnalato, separatamente con riferimento a ciascun PIP, rispettivamente alla voce 500203012 e alla voce 500212012 delle segnalazioni mensili.

La voce A.3 (“Premi incassati”) fa riferimento ai premi lordi contabilizzati; il significato di tale voce è pari alla somma delle righe 32, 33 e 34, colonna “Totale”, della Tabella 2 delle segnalazioni trimestrali (Circ. 408 del 28 gennaio 2002).

I “Premi incassati” comprendono anche gli importi trasferiti da altre forme di previdenza complementare.

La voce A.4 (“Risorse destinate alle prestazioni”) fa riferimento al complesso delle risorse relative ai PIP istituiti dall’impresa di assicurazione, relative sia a contratti di Ramo I che di Ramo III, alla fine del 2014. In particolare, per i prodotti di Ramo I si tratta delle riserve matematiche di pertinenza dei PIP, in coerenza con quanto previsto per la voce “Ramo I - contratti ex art. 9-ter Decreto lgs. 124/93: riserve matematiche a premio puro” della Tabella 5 delle segnalazioni trimestrali. Per i prodotti di Ramo III si fa invece riferimento al valore complessivo delle quote in essere, coerentemente con quanto previsto per la voce “Ramo III - contratti ex art. 9-ter Decreto lgs. 124/93: valore complessivo delle quote in essere” della Tabella 5 delle segnalazioni trimestrali.

B) Informazioni di raccordo iscritti ai “vecchi” PIP e iscritti ai “nuovi” PIP

La tavola riguarda unicamente i trasferimenti degli iscritti nell’ambito della stessa impresa di assicurazione. Non si richiede pertanto di fornire informazioni sui trasferimenti di soggetti da PIP di altre imprese di assicurazione.

Con la voce B.1 (“Numero di iscritti trasferiti da ‘vecchi’ PIP a ‘nuovi’ PIP”) viene richiesto di fornire il numero di iscritti che si sono trasferiti da PIP “vecchi” a PIP “nuovi”, la voce B.2 (“di cui lavoratori dipendenti”) richiede di specificare quanti di questi risultino lavoratori dipendenti e la voce B.3 (“Ammontare trasferito”) richiede l’ammontare complessivamente trasferito (relativo a tutti i soggetti che si siano trasferiti, a prescindere che si tratti o meno di lavoratori dipendenti).

La voce B.4 (“Numero di soggetti che aderiscono contemporaneamente a PIP ‘vecchi’ e ‘nuovi’”) chiede di fornire il numero delle persone che risultino iscritte contemporaneamente a “vecchi” e “nuovi” PIP.

Nella voce B.5 viene richiesto di specificare il numero dei soggetti iscritti contemporaneamente a PIP “vecchi” e PIP “nuovi” che risultino lavoratori dipendenti.

SEZIONE B **(informazioni relative ai singoli PIP “nuovi”)**

A) Informazioni Identificative

In questa tavola viene richiesto di inserire il numero di iscrizione all'Albo della COVIP e la denominazione del PIP. Si chiede di prestare la dovuta attenzione alla compilazione di tali campi, necessari per il corretto riconoscimento della segnalazione.

B) Dettaglio iscritti

La voce B.1 (“Iscritti al PIP”) coincide con quanto segnalato alla voce 500203012 delle segnalazioni mensili riferite al mese di dicembre 2014 e corrisponde alla somma delle voci B.6 (“Iscritti lavoratori dipendenti”), B.11 (“Lavoratori autonomi e liberi professionisti”) e B.12 (“Altri iscritti”).

N.B.: Tutte le altre voci che richiedono informazioni disaggregate del dato complessivo degli iscritti al PIP, presenti in questa tavola e nelle successive, fanno riferimento al numero di iscritti così come definito alla voce B.1; tuttavia, laddove le relative informazioni non risultino interamente caricate nel sistema informativo della società è possibile completare le disaggregazioni richieste facendo ricorso a dati stimati.

La voce B.2 (“Iscritti non versanti”) fa riferimento agli iscritti con una posizione aperta presso il PIP a favore della quale, nel corso del 2014, non sono stati versati contributi, né il TFR. Di questi si richiede di specificare per quanti degli iscritti non versanti risulti, alla fine del 2014, una posizione individuale di ammontare pari o inferiore a 100 euro (voce B.3).

La voce B.4 (“Nuovi iscritti al PIP nel corso dell'anno”) fa riferimento ai soggetti che hanno aderito al PIP nel corso del 2014, ivi compresi quelli trasferiti da altre forme di previdenza complementare. Di questa voce, si richiede di indicare separatamente il numero di iscritti rispetto ai quali non risultano versati, nel corso del 2014, i contributi né il TFR (voce B.5).

La voce B.6 (“Iscritti lavoratori dipendenti”) coincide con quanto segnalato alla voce 500212012 delle segnalazioni mensili riferite al mese di dicembre 2014.

La voce B.10 (“Iscritti lavoratori dipendenti - di cui: iscritti non versanti”) fa riferimento agli iscritti lavoratori dipendenti con una posizione aperta presso il PIP a favore della quale, nel corso del 2014, non sono stati versati contributi, né il TFR.

La voce B.11 (“Lavoratori autonomi e liberi professionisti”) fa riferimento a tutti gli aderenti per i quali risulta che abbiano un lavoro non regolato da vincoli di dipendenza o subordinazione (lavoratori autonomi, liberi professionisti, ecc.).

La voce B.12 (“Altri iscritti”) fa riferimento a tutti gli aderenti per i quali non risulta che abbiano in essere un rapporto di lavoro (familiari a carico, disoccupati, ecc.).

La voce B.13 (“Nuovi iscritti nell'anno lavoratori dipendenti”) fa riferimento ai soggetti che hanno aderito al fondo nel corso del 2014 e per i quali risulta che abbiano un'attività di lavoro con vincoli di dipendenza o subordinazione.

La voce B.14 (“Nuovi iscritti nell'anno lavoratori autonomi e liberi professionisti”) fa riferimento ai soggetti che hanno aderito al fondo nel corso del 2014 e per i quali risulta che abbiano un'attività di lavoro senza vincoli di dipendenza o subordinazione.

C) Dettaglio dei contributi per le prestazioni

La tavola richiede di fornire informazioni di dettaglio sull'ammontare dei contributi per le prestazioni. Per contributi si intendono i premi lordi contabilizzati di cui alla voce A.3 della Sezione A, al netto dei trasferimenti da altre forme pensionistiche complementari, da segnalare separatamente nella tavola D, voce D.2.

La voce C.1 ("Contributi iscritti lavoratori dipendenti") fa riferimento all'ammontare complessivo della contribuzione relativa agli iscritti lavoratori dipendenti ed è pari alla somma delle voci C.2, C.4 e C.5.

La voce C.2 ("Contributi iscritti lavoratori dipendenti – di cui: contributi a carico del lavoratore") fa riferimento alla contribuzione a carico del lavoratore, indipendentemente dalla circostanza che venga versata direttamente o per il tramite del datore di lavoro.

Di tale ammontare viene inoltre richiesta, con la voce C.3 ("di cui: contributi relativi a iscritti che non versano il TFR"), la specifica relativa agli iscritti lavoratori dipendenti che non versano il proprio TFR al PIP oggetto della segnalazione.

La voce C.4 ("Contributi a carico del datore di lavoro") è relativa all'eventuale contributo a carico del datore di lavoro, secondo quanto previsto dall'art. 8, comma 10, del Decreto lgs. 252/2005.

La somma delle voci C.1, C.6 e C.7 è pari all'ammontare complessivo della contribuzione relativa agli iscritti.

D) Trasferimenti – anticipazioni – riscatti – erogazione delle prestazioni previdenziali

In questa tavola vengono raccolte informazioni di dettaglio relative ai trasferimenti, alle anticipazioni, ai riscatti e all'erogazione delle prestazioni previdenziali.

Si ricorda che qualora le informazioni richieste non risultino interamente caricate nel sistema informativo della società le tavole vanno in ogni caso compilate; è tuttavia possibile far ricorso a dati stimati.

Laddove non diversamente specificato, per posizione individuale si intende l'intera posizione maturata, a prescindere dal fatto che la stessa sia suddivisa tra più linee di investimento.

Le informazioni sui trasferimenti riguardano sia il numero di coloro che hanno effettuato i trasferimenti, sia l'ammontare trasferito, in entrata e in uscita. Le informazioni sono richieste con riferimento al complesso delle forme di previdenza complementare e suddivise per tipologia di forma (fondi pensione negoziali, fondi pensione preesistenti, fondi pensione aperti, PIP).

Nei trasferimenti in entrata e in uscita, tra i dati dei PIP vanno considerati anche quelli relativi agli altri PIP istituiti dall'impresa di assicurazione segnalante. Nei trasferimenti in entrata i dati relativi ai PIP fanno riferimento anche ai PIP "vecchi".

Le informazioni sul numero di iscritti che hanno ottenuto anticipazioni sono suddivise secondo le motivazioni che hanno originato le richieste.

In particolare, per quanto riguarda le anticipazioni, la voce D.23 ("Isritti che hanno ottenuto anticipazioni per spese sanitarie") fa riferimento alle anticipazioni ai sensi dell'art. 11, comma 7, lett. a) del Decreto lgs. 252/2005; la voce D.24 ("Isritti che hanno ottenuto anticipazioni per l'acquisto di prima casa e ristrutturazione") alle anticipazioni ai sensi dell'art. 11, comma 7, lett. b) del Decreto lgs. 252/2005 e la voce D.25 ("Isritti che hanno ottenuto anticipazioni per ulteriori

esigenze”) alle anticipazioni ai sensi dell’art. 11, comma 7, lett. c) del Decreto lgs. 252/2005. La voce D.22 coincide con la somma delle voci D.23, D.24 e D.25.

Per quanto riguarda i riscatti, la voce D.28 (“Numero di posizioni riscattate integralmente”) fa riferimento ai riscatti ai sensi dell’art. 14, comma 2, lett. c) e comma 3 del Decreto lgs. 252/2005; la voce D.29 (“Numero di posizioni riscattate parzialmente”) fa riferimento ai riscatti ai sensi dell’art. 14, comma 2, lett. b) del Decreto lgs. 252/2005. La voce D.27 coincide con la somma delle voci D.28 e D.29.

La parte relativa all’erogazione delle prestazioni prevede voci che fanno riferimento sia alle prestazioni in forma di rendita, sia di capitale.

Le voci D.30 (“Numero di prestazioni erogate in forma di capitale nell’anno”) e D.31 (“Ammontare delle prestazioni erogate in forma di capitale nell’anno”) si riferiscono rispettivamente al numero ed all’ammontare delle posizioni individuali corrisposte agli iscritti sotto forma di capitale nel 2013, a seguito della chiusura della fase di accumulo.

La voce D.32 (“Numero di posizioni trasformate in rendita nell’anno”) si riferisce al numero delle posizioni individuali che, nel corso del 2014, sono state trasformate, anche parzialmente, in rendita e sono pertanto state trasferite alla fase di erogazione. La voce D.33 (“Ammontare delle posizioni trasformate in rendita nell’anno”) si riferisce al relativo ammontare.

La voce D.34 (“Ammontare delle rendite erogate nell’anno”) si riferisce alle erogazioni in forma di rendita effettuate agli aventi diritto nel corso del 2014.

La voce D.35 (“Numero di rendite in erogazione alla fine dell’anno”) si riferisce al numero di rendite la cui erogazione è in essere alla fine del periodo considerato.

E) Iscritti per "linea di investimento" (gestione separata/ fondo interno/ OICR)

Con questa tavola si vogliono assumere informazioni circa le adesioni alle singole linee di investimento del PIP (intendendo per “linea di investimento” la gestione separata, il fondo interno ovvero, nel caso di PIP per i quali la rivalutazione delle prestazioni è direttamente collegata ad OICR, il singolo OICR).

Qualora un soggetto abbia la propria posizione individuale suddivisa su più linee di investimento, lo stesso soggetto andrà conteggiato più volte, inserendolo nel numero di iscritti di ciascuna linea nella quale ha suddiviso la propria posizione individuale.

Nella compilazione delle voci da E.1 a E.8 si chiede di far riferimento allo stesso ordine utilizzato per la compilazione della tavola “Informazioni identificative” della Sezione C, prestando altresì attenzione ad utilizzare la stessa denominazione, anche con riferimento alle gestioni separate indicate nella tavola “H - Redditività delle gestioni interne separate” della presente sezione.

Per ciascuna gestione separata/ fondo interno/ OICR viene inoltre richiesto di indicare il “codice comparto” costruito secondo le regole previste nel “Manuale delle segnalazioni statistiche e di vigilanza dei fondi pensione” emanato con circolare n. 250 dell’11 gennaio 2013 (aggiornamento: settembre 2014 – cfr. circolare n. 5879 del 18 settembre 2014) e riepilogate, per comodità, alla fine delle presenti istruzioni.

Il numero totale di iscritti che ha suddiviso la posizione individuale su più linee va indicato nella voce E.9 (“Iscritti che ripartiscono la posizione individuale tra più linee di investimento”); di questi va specificato il numero di quelli che la ripartiscono solo tra due linee (voce E. 10).

Ovviamente, laddove il regolamento e le condizioni generali di contratto del PIP non consentano agli aderenti di suddividere la propria posizione individuale il totale delle voci da E.1 a E.8 coincide, per definizione, con il numero di iscritti segnalato alla voce B.1 (“Iscritti al PIP”) e le voci E.9 ed E.10 sono valorizzate a 0.

La voce E.11 (“Iscritti che aderiscono a una opzione di tipo ‘life cycle’”) fa riferimento al numero di iscritti che hanno aderito a una linea di investimento ovvero a un piano di investimento che prevede meccanismi di graduale riduzione dell’esposizione al rischio all’aumentare dell’età dell’aderente (c.d. “*life-cycle*”).

F) Iscritti per condizione lavorativa, ripartizione regionale e sesso

Il totale delle voci di questa tavola coincide con il totale degli iscritti segnalato alla voce B.1, includendo pertanto anche gli iscritti che non abbiano ancora effettuato il primo versamento.

La classificazione sulla base della condizione lavorativa fa riferimento agli stessi aggregati previsti alla tavola B: la somma delle voci da F.1 a F.21 relative ai lavoratori autonomi e ai liberi professionisti (maschi e femmine) dovrà pertanto coincidere con quanto segnalato alla voce B.9, la somma delle voci relative ai lavoratori dipendenti dovrà coincidere con quanto segnalato alla voce B.4 e la somma delle voci relative agli altri iscritti con quanto segnalato alla voce B.10.

La classificazione per regione è effettuata sulla base del domicilio dell’aderente.

G) Iscritti per condizione lavorativa, classi di età e sesso

Il totale delle voci di questa tavola coincide con il totale degli iscritti segnalato alla voce B.1, includendo pertanto anche gli iscritti che non abbiano ancora effettuato il primo versamento.

La classificazione sulla base della condizione lavorativa fa riferimento agli stessi aggregati previsti alla tavola B: la somma delle voci da G.1 a G.11 relative ai lavoratori autonomi e ai liberi professionisti (maschi e femmine) dovrà pertanto coincidere con quanto segnalato alla voce B.9, la somma delle voci relative ai lavoratori dipendenti dovrà coincidere con quanto segnalato alla voce B.4 e la somma delle voci relative agli altri iscritti con quanto segnalato alla voce B.10.

Per età si intende l’età anagrafica degli iscritti in anni compiuti alla fine del periodo di riferimento della segnalazione (fine 2013).

H) Redditività delle gestioni interne separate

La tavola è riferita alle gestioni separate utilizzate per la rivalutazione della prestazione previdenziale nella fase di accumulo.

Le voci H.1.1 e H.1.2 (“Rendimento lordo della gestione separata relativo all’anno 2013”) richiedono di fornire il rendimento delle gestioni separate riferito all’anno 2014.

Qualora, con riferimento all’anno solare 2013, sia stato redatto il rendiconto riepilogativo della gestione e sia stato calcolato il tasso di rendimento medio ai sensi della lettera circolare ISVAP n. 71 del 26 marzo 1987, nelle voci H.1.1 e H.1.2 va indicato tale valore.

Qualora invece l’esercizio non corrisponda all’anno solare 2014, ovvero non sia ancora stato redatto il rendiconto della gestione, va comunque segnalato un valore che costituisca la stima del tasso di rendimento riferibile alla gestione effettuata nel corso del 2014.

Le voci H.2.1 e H.2.2 (“Rendimento della gestione relativo all’anno 2014 retrocesso”) sono relative al rendimento della gestione separata, di cui, rispettivamente, alla voce H.1.1 e H.1.2, al netto di quanto trattenuto dall’impresa di assicurazione, secondo quanto previsto dalle condizioni generali di contratto.

Le voci H.3.1 e H.3.2 (“Rendimento della gestione separata effettivamente utilizzato per rivalutare le posizioni individuali nel 2014”) sono relative al rendimento della gestione separata utilizzato per rivalutare le posizioni individuali nel 2014, considerato al netto di quanto trattenuto dall’impresa di assicurazione. Tale rendimento può differire da quello riportato alle voci H.1.1 e H.1.2 in quanto alcune imprese di assicurazione fanno riferimento a esercizi contabili che non coincidono con l’anno solare e prevedono, per la rivalutazione della posizione degli iscritti, l’attribuzione di un rendimento relativo a un periodo diverso dall’anno solare. Il dato riportato in questa voce è quello che verrà inserito nell’elenco dei rendimenti pubblicato sul sito della COVIP (cfr. Circ. 4311 del 27 luglio 2010).

Il rendimento è espresso in misura percentuale, senza indicazione del simbolo ‘%’ (per cento), e viene riportato con due cifre decimali.

Le voci H.4.1 e H.4.2 (“Riserve matematiche alla fine del 2014”) fanno riferimento al valore delle riserve matematiche a premio puro di pertinenza del PIP; il significato di tali voci è analogo a quanto richiesto, con riferimento al complesso dei PIP della impresa di assicurazione, nella tabella 5, voce “Ramo I – contratti ex-art.9-ter D.lgs.124/93 – Riserve matematiche a premio puro” delle segnalazioni trimestrali.

Per ciascuna gestione separata viene inoltre richiesto di indicare il “codice comparto” costruito secondo le regole previste nel “Manuale delle segnalazioni statistiche e di vigilanza dei fondi pensione” emanato con circolare n. 250 dell’11 gennaio 2013 (aggiornamento: settembre 2014 – cfr. circolare n. 5879 del 18 settembre 2014) e riepilogate, per comodità, alla fine delle presenti istruzioni.

I) Informazioni sugli oneri

Con questa tavola viene richiesto di fornire informazioni:

- a) sugli oneri a carico del PIP relativi allo svolgimento dell’incarico di responsabile (voce I.1), richiedendo di specificare:
 - se gli oneri sostenuti dal PIP facciano riferimento unicamente alla remunerazione oppure includano altri oneri inerenti lo svolgimento dell’incarico (voce I.2);
 - se, per il 2014, parte o l’intero costo relativo alla remunerazione del responsabile sia stato posto a carico della società (voce I.3);
- b) sugli oneri destinati alla copertura delle spese relative alla rete di collocamento complessivamente sostenuti dall’impresa di assicurazione (voce I.4). Sono inclusi in tali oneri le provvigioni e gli altri compensi corrisposti alla rete di vendita per l’attività di collocamento del PIP sia in fase di adesione dell’iscritto sia nel corso del rapporto. Devono essere inclusi anche i compensi eventualmente corrisposti per il raggiungimento degli obiettivi, qualora essi siano interamente imputabili al collocamento del PIP.

SEZIONE C **(informazioni relative ai singoli PIP “nuovi”)**

Nelle tavole contenute nella sezione vengono richieste informazioni di dettaglio sulla composizione delle risorse e sugli investimenti delle singole gestioni separate (tavole B01 e B02) e dei singoli fondi interni / OICR (tavole da C01 a C06).

Le informazioni da riportare nelle tavole B e C fanno riferimento alle risorse complessive della gestione separata e del fondo interno / OICR, anche nel caso in cui la gestione separata o il fondo interno / OICR sia relativo a più PIP istituiti dalla stessa impresa di assicurazione.

In tale ultimo caso, tuttavia, non è necessario riportare le informazioni delle tavole B e C nella sezione C di tutti i PIP “nuovi” istituiti dall’impresa di assicurazione, ma è sufficiente compilare la sezione C del PIP che ha il numero di iscrizione all’Albo più basso.

Andranno in ogni caso riportate distintamente per ciascun PIP istituito le informazioni contenute nella tavola A.

A) Informazioni identificative

In questa tavola viene richiesto di inserire la denominazione del PIP e il numero di iscrizione all’Albo della COVIP. Si chiede di prestare la dovuta attenzione alla compilazione di tali campi, necessari per il corretto riconoscimento della segnalazione.

Nella stessa tavola viene altresì richiesto di inserire, separatamente per ciascuna gestione separata e per ciascun fondo interno / OICR, il valore delle attività o del patrimonio di pertinenza del PIP.

Per quanto riguarda l’ordine delle gestioni interne separate, dei fondi interni e/o degli OICR, si chiede di far riferimento allo stesso utilizzato per compilare la tavola E (“Iscritti per linea di investimento”) della sezione B. Si chiede altresì di prestare attenzione ad utilizzare la stessa denominazione, anche con riferimento alle gestioni separate indicate nella tavola “H - Redditività delle gestioni interne separate”, sempre della sezione B.

Per ciascuna gestione separata/ fondo interno/ OICR viene inoltre richiesto di indicare il “codice comparto” e il “codice GS/FI/OICR” costruiti secondo le regole previste nel “Manuale delle segnalazioni statistiche e di vigilanza dei fondi pensione” emanato con circolare n. 250 dell’11 gennaio 2013 (aggiornamento: settembre 2014 – cfr. circolare n. 5879 del 18 settembre 2014) e riepilogate, per comodità, alla fine delle presenti istruzioni.

Le gestioni separate a cui si fa riferimento sono quelle utilizzate per la rivalutazione della prestazione previdenziale nella fase di accumulo.

Con riferimento ai fondi interni / OICR, l’ammontare del patrimonio di pertinenza del PIP corrisponde a quanto segnalato alla voce 590003012 delle segnalazioni mensili riferite al mese di dicembre 2014.

B) Informazioni relative alle gestioni separate

Tavola “ATTIVITA”

Ove compatibile e non diversamente specificato, per la valorizzazione delle voci si fa riferimento ai criteri di valutazione utilizzati nella predisposizione dei prospetti trimestrali e dei rendiconti delle gestioni interne separate.

La voce B.7 (“Quote di OICR”) fa riferimento alle quote di organismi di investimento collettivo del risparmio (OICVM e altri fondi comuni di investimento, ivi compresi i fondi chiusi), a prescindere dal fatto che rientrino o meno nell’ambito di applicazione della direttiva 85/611/CEE. Per questa voce viene richiesto di dare specifica evidenza ai fondi immobiliari chiusi.

La voce B.10 (“Partecipazioni in società immobiliari”) fa riferimento al valore delle partecipazioni in società immobiliari che fanno parte dei beni inclusi nella gestione separata.

La voce B.12 (“Altre attività”) fa riferimento alle ulteriori attività diverse da quelle indicate nei punti precedenti.

Il TOTALE ATTIVITA’ è la risultante della somma algebrica delle voci comprese nella tabella. Tale campo viene compilato automaticamente.

Tavola “INVESTIMENTI IN VALUTA”

Le voci B.13 (“Liquidità in valuta”), B.14 (“Titoli di debito denominati in valuta”) e B.15 (“Titoli di capitale denominati in valuta”) si riferiscono ad attività denominate in valute diverse dall’euro.

Tavola “DETTAGLIO DEGLI INVESTIMENTI IN TITOLI DI STATO”

Con questa tavola viene richiesto di fornire informazioni di maggior dettaglio sugli investimenti in titoli di Stato.

In particolare, viene richiesto di indicare, distintamente per ogni Paese (o gruppo di Paesi), il valore dei titoli di Stato detenuti alla fine del 2014.

Tali valori fanno riferimento unicamente agli investimenti diretti; non sono pertanto considerati gli investimenti in titoli di Stato effettuati per il tramite di OICR.

Si richiama l’attenzione sul fatto che il valore del totale degli investimenti in titoli di Stato riportati in questa tavola deve corrispondere alla voce TITOLI DI STATO della tavola ATTIVITA’ (salvo quanto eventualmente derivante dagli investimenti in titoli emessi da organismi internazionali, da considerare nella voce TITOLI DI STATO della tavola ATTIVITA’ e non nella presente tavola).

Tavola “TURNOVER E ALTRI DATI FINANZIARI”

Con questa tavola si richiede di fornire alcuni dati finanziari (l’indicatore di turnover; la duration dei titoli di debito; il numero dei titoli complessivamente presenti in portafoglio; il peso dei primi cinque titoli alla fine dell’anno di riferimento) richiesti con lettera circolare n. 870 del 2 marzo 2012.

I dati dell’indicatore di turnover sono riferiti all’intero 2014, gli altri dati fanno riferimento al portafoglio di fine anno. I dati vanno riportati distintamente per ciascuna gestione separata.

La voce B.47 – INDICATORE DI TURNOVER si riferisce al dato di turnover calcolato secondo le “Istruzioni per il calcolo dell’indicatore di turnover di portafoglio” di cui alla lettera circolare n. 648 del 17 febbraio 2012. In particolare, l’indicatore è calcolato come rapporto tra il valore minimo individuato tra quello degli acquisti e quello delle vendite di strumenti finanziari effettuati nell’anno e il patrimonio medio gestito:

$$\frac{\min(\text{acquisti}; \text{vendite})}{\text{patrimonio medio}}$$

Il denominatore del rapporto è rappresentato dalla media semplice dei valori mensili relativi al patrimonio investito in strumenti finanziari. I PIP che non procedono alla valorizzazione del

patrimonio della gestione separata con periodicità mensile calcolano il denominatore del turnover sulla base del valore dei patrimoni di fine anno. Vengono considerati tutti gli acquisti e le vendite con data dell'operazione compresa tra il 1° gennaio e il 31 dicembre.

Ad esempio, un PIP, con riferimento a una gestione separata che abbia, nel 2014, un valore medio del patrimonio pari a 60 milioni di euro e che, nell'anno, abbia venduto titoli per un controvalore totale di 75 milioni di euro e comprato titoli per un controvalore totale di 85 milioni di euro, segnerà un indicatore di turnover pari a 1,25, così calcolato:

$$\frac{\min(75.000.000; 85.000.000)}{60.000.000} = 1,25$$

I rimborsi di titoli di debito sono equiparati a vendite. Gli acquisti e le vendite di strumenti finanziari derivati non entrano nel calcolo dell'indicatore. In caso di investimenti in OICR, le sottoscrizioni sono equiparate a "acquisti" e i rimborsi a "vendite"; non vanno quindi considerati i singoli titoli all'interno degli OICR.

La voce B.48 – DURATION DEI TITOLI DI DEBITO fa riferimento alla media delle durate finanziarie modificate dei titoli di debito ponderata per l'ammontare in portafoglio di tali titoli. La durata finanziaria modificata media è espressa in anni e in centesimi di anno. Ai fini del calcolo della duration non si considerano i titoli di debito detenuti per il tramite degli OICR.

Il dato sul turnover e il dato sulla duration vanno indicati con due cifre decimali.

La voce B.49 – NUMERO DEI TITOLI IN PORTAFOGLIO fa riferimento al numero complessivo dei titoli azionari, dei titoli obbligazionari e degli OICR presenti nel portafoglio alla fine dell'anno. Nella voce B.50 – NUMERO DEI TITOLI IN PORTAFOGLIO: DI CUI: OICR, si chiede di specificare separatamente il numero di OICR.

La voce B.51 – PESO DEGLI OICR SUL PATRIMONIO si riferisce alla quota percentuale degli OICR rispetto al patrimonio di fine anno.

Il dato va riportato in percentuale e con due cifre decimali; il simbolo % viene inserito automaticamente dal sistema (ad esempio, inserendo 10,00 si fa riferimento al 10,00%).

Le voci da B.52 a B.56 fanno riferimento ai dati relativi ai primi cinque titoli o OICR detenuti alla fine dell'anno per peso assunto sul patrimonio di fine anno.

In particolare, per ciascun titolo o OICR, viene richiesto:

- CODICE ISIN: il codice ISIN; qualora il titolo sia sprovvisto di codice ISIN tale campo va lasciato vuoto;
- DENOMINAZIONE: la denominazione del titolo o dell'OICR;
- TIPOLOGIA: la tipologia, specificando 'T' per titolo, 'O' per OICR;
- VALORE: il valore alla fine dell'anno in unità intere di euro.

C) Informazioni relative ai fondi interni / OICR

Tavola "ATTIVITA' E PASSIVITA'"

Ove compatibile e non diversamente specificato, per la valorizzazione delle voci si fa riferimento ai criteri di valutazione utilizzati nella predisposizione dei rendiconti dei fondi interni assicurativi.

Le passività sono indicate con il segno negativo.

La voce C.1 (“Liquidità”) include le operazioni pronti contro termine e le altre attività monetarie, i depositi bancari e la liquidità da impegnare per operazioni da regolare.

La voce C.7 (“Quote di OICVM armonizzati ai sensi della direttiva 85/611/CEE”) fa riferimento alle quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (fondi comuni di investimento mobiliari aperti, italiani ed esteri, e società di investimento a capitale variabile) rientranti nell’ambito di applicazione della direttiva 85/611/CEE.

La voce C.8 (“Quote di OICR diversi dagli OICVM armonizzati”) fa riferimento alle quote di organismi di investimento collettivo del risparmio (OICVM e altri fondi comuni di investimento, ivi compresi i fondi chiusi) diversi dagli OICVM armonizzati ai sensi della direttiva 85/611/CEE. Per questa voce viene richiesto di dare specifica evidenza ai fondi immobiliari chiusi.

La voce C.10 (“Partecipazioni in società immobiliari”) fa riferimento al valore delle partecipazioni in società immobiliari detenute dal fondo interno / OICR.

La voce C.11 (“Strumenti finanziari derivati”) può assumere segno positivo o negativo, a seconda del risultato della somma algebrica delle singole posizioni in essere valorizzate al valore corrente.

La voce C.12 (“Altre attività”) include le ulteriori attività diverse da quelle indicate nei punti precedenti.

La voce C.14 (“Altre passività”) include le ulteriori passività diverse da quelle indicate nei punti precedenti.

Il VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO è la risultante della somma algebrica delle voci comprese nella tabella. Tale campo viene compilato automaticamente.

Tavola “COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI”

Ai fini della compilazione di questa tavola, devono essere considerati sia i titoli facenti direttamente parte del patrimonio del fondo interno / OICR, sia i titoli presenti nel portafoglio degli OICVM detenuti dal fondo interno / OICR, per la quota parte di pertinenza dello stesso.

I titoli di debito includono anche i titoli di Stato.

I valori sono espressi in unità intere di euro.

Per l’allocazione geografica si fa riferimento al Paese di residenza degli emittenti.

Tavola “INVESTIMENTI IN VALUTA”

Le voci C.29 (“Liquidità in valuta”), C.30 (“Titoli di debito denominati in valuta”) e C.31 (“Titoli di capitale denominati in valuta”) si riferiscono ad attività denominate in valute diverse dall’euro.

Tavola “POSIZIONI IN STRUMENTI DERIVATI E IN VALUTA”

La tavola è dedicata all’individuazione delle posizioni di rischio riferite esclusivamente ai contratti derivati in essere. Ai fini della segnalazione, vengono computate le posizioni creditorie e debitorie sui singoli strumenti derivati. Esse, al netto delle eventuali compensazioni, vengono quindi aggregate nelle voci indicate in tabella.

Le posizioni creditorie sono costituite dagli strumenti derivati che comportano l’obbligo o il diritto di acquistare titoli, tassi, indici e valute.

Le posizioni debitorie sono costituite dagli strumenti derivati che comportano l'obbligo o il diritto di vendere titoli, tassi, indici e valute.

La compensazione, anche parziale, tra singole posizioni creditorie e debitorie è ammessa qualora le attività sottostanti siano giudicate equivalenti sotto il profilo del rischio cui fa riferimento la posizione considerata.

Le opzioni sono valutate ad un valore pari a "delta" volte il valore corrente delle attività sottostanti. I contratti *futures* sono valutati ad un valore pari al prodotto tra il prezzo di mercato alla data di riferimento della segnalazione e il valore nominale del capitale di riferimento. I contratti di scambio su tassi di interesse sono valutati ad un valore pari al valore nominale del capitale di riferimento.

Tavola "DETTAGLIO DEGLI INVESTIMENTI IN TITOLI DI STATO"

Con questa tavola viene richiesto di fornire informazioni di maggior dettaglio sugli investimenti in titoli di Stato.

In particolare, viene richiesto di indicare, distintamente per ogni Paese (o gruppo di Paesi), il valore nominale e il valore di mercato dei titoli di Stato detenuti alla fine del 2014.

Tali valori fanno riferimento unicamente agli investimenti diretti; non sono pertanto considerati gli investimenti in titoli di Stato effettuati per il tramite di OICVM.

Si richiama l'attenzione sul fatto che il valore di mercato del totale degli investimenti in titoli di Stato riportati in questa tavola deve corrispondere alla voce TITOLI DI STATO della tavola ATTIVITA' E PASSIVITA' (salvo quanto eventualmente derivante dagli investimenti in titoli emessi da organismi internazionali, da considerare nella voce TITOLI DI STATO della tavola ATTIVITA' E PASSIVITA' e non nella presente tavola).

Tavola "TURNOVER E ALTRI DATI FINANZIARI"

Con questa tavola si richiede di fornire alcuni dati finanziari (l'indicatore di turnover; la duration dei titoli di debito; il numero dei titoli complessivamente presenti in portafoglio; il peso dei primi cinque titoli alla fine dell'anno di riferimento) già richiesti lo scorso anno con lettera circolare n. 870 del 2 marzo 2012.

I dati dell'indicatore di turnover sono riferiti all'intero 2014, gli altri dati fanno riferimento al portafoglio di fine anno. I dati vanno riportati distintamente per ciascun fondo interno.

La voce B.47 - INDICATORE DI TURNOVER si riferisce al dato di turnover calcolato secondo le "Istruzioni per il calcolo dell'indicatore di turnover di portafoglio" di cui alla lettera circolare n. 648 del 17 febbraio 2012. In particolare, l'indicatore è calcolato come rapporto tra il valore minimo individuato tra quello degli acquisti e quello delle vendite di strumenti finanziari effettuati nell'anno e il patrimonio medio gestito:

$$\frac{\min(\text{acquisti}; \text{vendite})}{\text{patrimonio medio}}$$

Il denominatore del rapporto è rappresentato dalla media semplice dei valori mensili relativi al patrimonio investito in strumenti finanziari. Vengono considerati tutti gli acquisti e le vendite con data dell'operazione compresa tra il 1° gennaio e il 31 dicembre.

Ad esempio, un PIP, con riferimento a un fondo interno che abbia, nel 2014, un valore medio del patrimonio pari a 60 milioni di euro e che, nell'anno, abbia venduto titoli per un controvalore totale di 75 milioni di euro e comprato titoli per un controvalore totale di 85 milioni di euro, segnerà un indicatore di turnover pari a 1,25, così calcolato:

$$\frac{\min(75.000.000; 85.000.000)}{60.000.000} = 1,25$$

I rimborsi di titoli di debito sono equiparati a vendite. Gli acquisti e le vendite di strumenti finanziari derivati non entrano nel calcolo dell'indicatore. In caso di investimenti in OICR, le sottoscrizioni sono equiparate a "acquisti" e i rimborsi a "vendite"; non vanno quindi considerati i singoli titoli all'interno degli OICR.

La voce B.48 – DURATION DEI TITOLI DI DEBITO fa riferimento alla media delle durate finanziarie modificate dei titoli di debito ponderata per l'ammontare in portafoglio di tali titoli. La durata finanziaria modificata media è espressa in anni e in centesimi di anno. Ai fini del calcolo della duration non si considerano i titoli di debito detenuti per il tramite degli OICR.

Il dato sul turnover e il dato sulla duration vanno indicati con due cifre decimali.

La voce B.49 – NUMERO DEI TITOLI IN PORTAFOGLIO fa riferimento al numero complessivo dei titoli azionari, dei titoli obbligazionari e degli OICR presenti nel portafoglio alla fine dell'anno. Nella voce B.50 – NUMERO DEI TITOLI IN PORTAFOGLIO: DI CUI: OICR, si chiede di specificare separatamente il numero di OICR.

La voce B.51 – PESO DEGLI OICR SUL PATRIMONIO si riferisce alla quota percentuale degli OICR rispetto al patrimonio di fine anno.

Il dato va riportato in percentuale e con due cifre decimali; il simbolo % viene inserito automaticamente dal sistema (ad esempio, inserendo 10,00 si fa riferimento al 10,00%).

Le voci da B.52 a B.56 fanno riferimento ai dati relativi ai primi cinque titoli o OICR detenuti alla fine dell'anno per peso assunto sul patrimonio di fine anno.

In particolare, per ciascun titolo o OICR, viene richiesto:

- CODICE ISIN: il codice ISIN; qualora il titolo sia sprovvisto di codice ISIN tale campo va lasciato vuoto;
- DENOMINAZIONE: la denominazione del titolo o dell'OICR;
- TIPOLOGIA: la tipologia, specificando 'T' per titolo, 'O' per OICR;
- VALORE: il valore alla fine dell'anno in unità intere di euro.

REGOLE DI COSTRUZIONE DEI CODICI

(estratto dal “Manuale delle segnalazioni statistiche e di vigilanza dei fondi pensione” emanato con circolare n. 250 dell’11 gennaio 2013 – aggiornamento: settembre 2014 – cfr. circolare n. 5879 del 18 settembre 2014)

In generale, per tutti i codici valgono le seguenti regole:

- a) il codice identifica uno e un solo elemento (fondo pensione, comparto, classe di quota, mandato di gestione, ecc);
- b) all’interno della segnalazione, a uno stesso elemento corrisponde sempre lo stesso codice (ad esempio, il codice del titolo/OICR è uguale per ogni comparto (o mandato di gestione) e coincide con quello utilizzato per compilare la sezione anagrafica);
- c) una volta individuato, il codice rimane sempre lo stesso per tutte le segnalazioni e non può essere successivamente modificato;
- d) salvo diverse indicazioni della COVIP, non è possibile riutilizzare un codice originariamente assegnato a un elemento (fondo pensione, comparto, classe di quota, mandato di gestione, ecc) anche qualora quest’ultimo non sia più operativo, non esista più o non sia più riferibile alla forma pensionistica.

Nel seguito vengono utilizzati i seguenti simboli:

- [...] all’interno delle parentesi quadre viene indicata una variabile numerica o alfanumerica alla quale si fa riferimento nella costruzione del codice;
- & concatenazione di variabili alfanumeriche;
- + somma algebrica di variabili numeriche;
- * prodotto di variabili numeriche;
- “..” all’interno delle virgolette viene indicata una costante alfanumerica.

Codice fondo

Codice identificativo della forma pensionistica alla quale si riferisce la segnalazione.

Il codice fondo è un campo numerico composto da 4 cifre.

Il codice è costruito a partire dal numero di iscrizione all’albo, secondo la regola:

- per i fondi pensione preesistenti: [N. Albo]
- per i fondi pensione negoziali: 2000 + [N. Albo]
- per i fondi pensione aperti: 3000 + [N. Albo]
- per i PIP: [N. Albo]

Esempio. Nel caso di un fondo pensione negoziale con N. Albo 1 il codice fondo è 2001

Codice sezione

Codice identificativo della sezione.

Il codice della sezione è un campo numerico composto da 6 cifre.

Il codice è costruito secondo la regola:

$$[\text{codice fondo}] * 100 + [\text{num. progressivo della sezione}]$$

Il codice sezione deve essere utilizzato anche dai fondi pensione che non sono suddivisi in più sezioni; per comporre il codice si utilizza come numero progressivo il numero 1.

Esempio. Il codice sezione della prima sezione di una forma pensionistica con codice fondo pari a 2001 è: 200101

Codice comparto

Codice identificativo del comparto.

Il codice del comparto è un campo numerico composto da 8 cifre.

Il codice è costruito secondo la regola:

$$[\text{codice sezione}] * 100 + [\text{num. progressivo del comparto}]$$

Il numero progressivo inizia da 1 ed è:

- per i comparti già istituiti al 31 dicembre 2013, il numero d'ordine del comparto utilizzato nella Scheda sintetica della Nota informativa depositata presso la COVIP entro il 31 marzo del 2014;
- per i comparti istituiti successivamente al 31 dicembre 2013, il numero successivo all'ultimo numero d'ordine utilizzato per i comparti già istituiti, a prescindere dalla posizione che i comparti assumeranno nella Scheda sintetica della Nota informativa.

Il codice comparto deve essere utilizzato anche dai fondi pensione che non sono suddivisi in più comparti; per comporre il codice si utilizza come numero progressivo il numero 1.

Esempio. Il codice comparto del primo comparto di una sezione con codice sezione pari a 200101 è: 20010101

(... omissis...)

Codice GS/ FI/OICR

Codice identificativo della gestione separata (GS), del fondo interno (FI) o dell'OICR.

E' previsto solo con riferimento ai PIP.

Il Codice GS/FI/OICR è un campo numerico composto da 9 cifre.

Il codice è costruito secondo la regola:

$$[\text{N. Albo IVASS dell'impresa di assicurazione}] * 1000 + [\text{num. progressivo della GS/FI/OICR}]$$

Il numero progressivo inizia da 1 e viene individuato liberamente dal soggetto segnalante.

Il codice viene utilizzato per identificare in maniera univoca la gestione separata, il fondo interno o l'OICR sul quale insistono più PIP. In tale caso alla stessa gestione separata, allo stesso fondo interno o allo stesso OICR andrà attribuito un codice per tutti i PIP dell'impresa di assicurazione.

(... omissis...)

ESEMPIO DI COSTRUZIONE DEI CODICI

Caso: Codici relativi a due PIP, 'AAA' e 'BBB', iscritti all'Albo COVIP rispettivamente al numero 5100 e 5200. L'impresa di assicurazione 'XYZ' che li ha istituiti è iscritta all'Albo IVASS al numero 100000. Il PIP 'AAA' è attuato mediante una gestione separata ('GESXYZ') e due fondi interni ('FONDO AAA1' e 'FONDO AAA2'). Il PIP 'BBB' è attuato mediante la medesima gestione separata del PIP 'AAA' ('GESXYZ') e tre fondi interni ('FONDO BBB1', 'FONDO BBB2' e 'FONDO BBB3').

Denominazione (PIP; sezioni; gestioni separate / fondi interni / OICR)	Codice Fondo	Codice Sezione	Codice Comparto	Codice GS/FI/OICR
PIP AAA	5100			
Sezione per la fase di accumulo		510001		
GESXYZ			51000101	100000001
FONDO AAA1			51000102	100000002
FONDO AAA2			51000103	100000003
Sezione per l'erogazione delle rendite		510002	51000201	
PIP BBB	5200			
Sezione per la fase di accumulo		520001		
GESXYZ			52000101	100000001
FONDO BBB1			52000102	100000004
FONDO BBB2			52000103	100000005
FONDO BBB3			52000104	100000006
Sezione per l'erogazione delle rendite		520002	51000201	

Nota bene: le gestioni separate, i fondi interni e gli OICR su cui insistono più PIP assumono Codici GS/FI/OICR uguali tra loro; le gestioni separate, i fondi interni e gli OICR sui quali non insistono più PIP assumono Codici GS/FI/OICR diversi da quelli degli altri PIP. I codici comparto, essendo costruiti a partire dal codice fondo, sono sempre diversi tra un PIP e un altro.